

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7464	6 dicembre 2017	CONSIGLIO DI STATO
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 21 settembre 2015 presentata da Gianmaria Frapolli per il Gruppo Lega dei Ticinesi «UE-Svizzera. STOP all'erosione della sovranità nazionale»

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione «UE-Svizzera. STOP all'erosione della sovranità nazionale» chiede che il Consiglio di Stato assuma un atteggiamento chiaro e privo di compromessi nella difesa della sovranità cantonale e nazionale, nell'ambito delle consultazioni settoriali, della discussione tra i Governi cantonali sulla politica europea e nei messaggi politici all'attenzione della Confederazione e degli altri Cantoni.

Innanzitutto conviene rilevare che gli ambiti decisionali sollevati nel testo della mozione sono di competenza prettamente nazionale (art. 54 Cost.¹), per i quali i Cantoni non esercitano un'influenza diretta. È comunque possibile, per i Cantoni, prendere posizione e agire con lo scopo di influenzare il processo decisionale, in maniera più o meno indiretta.

Di regola il Consiglio federale consulta sistematicamente i Cantoni nell'ambito della partecipazione al processo decisionale della Confederazione (art. 45 Cost.²). Nel merito di queste consultazioni – che concernono non solo la modifica di leggi e ordinanze ma anche le questioni internazionali – il Consiglio di Stato si esprime puntualmente, sottolineando le necessità e le problematiche proprie della realtà ticinese. In aggiunta, le prese di posizione relative alle procedure di consultazione federali sono da alcuni anni pubbliche e consultabili online. Gli affari di maggiore rilevanza sono inoltre monitorati nel prosieguo del loro iter decisionale. Questo consente – se del caso – di pianificare un'azione di lobbying concertata, ad esempio d'intesa con altri Cantoni o gremii interessati.

Grazie all'attenzione costante per i processi decisionali federali, il Governo ha potuto condividere in più occasioni il punto di vista e le preoccupazioni ticinesi in numerosi dossier di centrale importanza. Si cita, a titolo di esempio, l'audizione svolta dalla Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio degli Stati con il Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli e il Consigliere di Stato Christian Vitta durante l'esame preliminare riguardante l'attuazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa.

Un altro importante strumento a tutela degli interessi cantonali è la Conferenza dei Governi cantonali (CGC), della quale il Ticino è membro.

¹ [RS 101](#)

² Ibid.

Tale gremio si esprime a sua volta su consultazioni e affari che hanno un effetto rilevante per i Cantoni, e intercede presso il Consiglio federale anche nel corso dell'iter decisionale di una legge, perorando le necessità cantonali. Ad esempio, nel caso della stesura delle Ordinanze relative alla «Legge federale sugli stranieri. Regolazione dell'immigrazione e miglioramenti nell'esecuzione degli accordi sulla libera circolazione» la CGC ha ribadito, nel mese di dicembre 2016, l'esigenza da parte dei Cantoni di essere considerati partner privilegiati durante tale lavoro.

In ambito di relazioni internazionali e con l'Unione europea il Cantone Ticino si è più volte attivato per presentare alla Confederazione e all'Unione europea le sue peculiarità regionali e le sue rivendicazioni, come ad esempio le questioni inerenti al mercato del lavoro o l'impatto che l'Accordo di libera circolazione ha sul nostro territorio. In questo ambito è utile ricordare che negli ultimi anni diversi membri del Consiglio di Stato hanno avuto colloqui di lavoro sia a Bruxelles che a Roma con controparti ministeriali che non sono partner istituzionali del Cantone bensì della Confederazione, contatti che hanno costituito un'occasione preziosa per far conoscere la realtà socioeconomica ticinese e rafforzare i legami con le istanze superiori.

Un ulteriore tassello è costituito dal consolidamento dell'Area delle relazioni esterne della Cancelleria dello Stato, che assicura una presenza costante a Berna e un sostegno al Governo nella tutela degli interessi cantonali Oltralpe e nei confronti della vicina penisola. Nel 2017 tale Area ha visto l'accorpamento degli Uffici che si occupano di relazioni confederali e di relazioni transfrontaliere e internazionali, con l'istituzione della figura di un unico Delegato per le relazioni esterne, incaricato di curare entrambi gli aspetti, su mandato del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato, in conformità a quanto precede, reputa dunque che la mozione tocchi elementi di competenza nazionale e che il quadro giuridico di diritto superiore vada rispettato, pur confermando l'impegno e la volontà del Governo nel presentare le peculiarità e gli interessi cantonali oltre i confini ticinesi. Per questi motivi, il Governo non può dare seguito alle richieste del mozionante e ritiene evasa la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

MOZIONE

EU-Svizzera. STOP all'erosione della sovranità nazionale!

del 21 settembre 2015

Oggi la discussione politica in Ticino è molto concentrata sull'applicazione dell'articolo 121a della Costituzione federale (contro l'immigrazione di massa) e la compatibilità con l'Accordo di libera circolazione. Questa discussione evidenzia già chiaramente come gli attuali Accordi bilaterali abbiano posto forti limiti alla sovranità nazionale e al diritto interno. L'esempio eclatante, per la sua limitata portata amministrativa ma per il suo grande impatto politico e giuridico, è la richiesta del casellario giudiziale e del carico pendente promossa dal Dipartimento delle istituzioni, applicata dallo scorso aprile per gli stranieri UE e AELS che richiedono un nuovo o un rinnovo di permesso in Ticino.

Per il gruppo parlamentare della Lega dei Ticinesi è di evidente importanza la difesa della sovranità e la prevalenza del diritto interno rispetto agli accordi internazionali, in particolare quando si tratta di difendere popolazione, aziende e territorio da minacce o da abusi da parte dei Paesi attorno al nostro Cantone nei quali i concetti di legalità sono molto labili e la concorrenza leale è un concetto privo di basi.

Partendo da questa situazione puntuale, gettando uno sguardo oltre la sola libera circolazione, ci rendiamo conto che la Svizzera in futuro - se continuerà a perpetuare la via della costante arrendevolezza promossa dal Consiglio federale - sacrificherà ulteriormente parte della sua sovranità in materie importanti, come previsto nelle "questioni istituzionali" e nei singoli trattati attualmente in discussione. Si pensi al fatto di avere giudizi di entità terze che dovrebbero garantire l'applicazione corretta degli accordi bilaterali attraverso corti di giustizia europee, e quindi evidentemente di parte e contrarie allo spirito confederale. Oppure ai dossier legati al mercato energetico europeo, dove già oggi la politica solo apparentemente liberale ha messo "fuori mercato" le nostre centrali idroelettriche a livello di costi, mentre gli aiuti statali (di per sé non ammessi, ma ampiamente usati dai Paesi UE) permettono investimenti privati nelle energie rinnovabili. Secondo l'accordo sull'energia, attualmente in trattativa, parte delle competenze regolatorie sarebbero sacrificate ad organi sovranazionali, antidemocratici e non trasparenti. Con chiare conseguenze poi sulla sovranità anche cantonale.

Pensando poi alla dimensione alimentare e di vari servizi pubblici, l'adozione da parte dell'UE della TTIP (Trattato transatlantico sul commercio e gli investimenti) metterà ulteriormente sotto pressione la nostra sovranità e il nostro diritto interno.

Vista la situazione attuale, considerate le sfide future e l'atteggiamento remissivo della politica federale promossa dal Consiglio federale, **il gruppo parlamentare della Lega dei Ticinesi chiede al Consiglio di Stato di assumere un atteggiamento chiaro e privo di compromessi nella difesa della sovranità cantonale e nazionale, nell'ambito delle consultazioni settoriali, della discussione tra i Governi cantonali sulla politica europea e nei messaggi politici all'attenzione della Confederazione e degli altri Cantoni.**

Gianmaria Frapolli
Per il Gruppo Lega dei Ticinesi